

Ci giunge la notizia, mentre il giornale è pronto per la stampa, della firma del rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

Ci riserviamo più tempo e spazio per entrare nel merito dei singoli punti.

Vogliamo, intanto, sottolineare che eravamo stati facili profeti nel prevedere che, senza alcun mandato dei lavoratori, l'accordo, purtroppo, si fonda sullo

scambio fra salario (peraltro misero) con flessibilità e recepimento della legge 30.

Ci preme aggiungere soltanto qualche elemento di conoscenza:

il salario - ci dicono che l'aumento è stato di 100 €, in realtà questa cifra non solo è stata scaglionata (60 subito, 25 da ottobre e 15 da marzo 2007) ma essendo stata allungata di 6 mesi la durata del contratto equivale ad un aumento reale di 85 €. Il tutto poi dopo un anno di mancato rinnovo coperto con la miseria di 320 € di una tantum + 98,38 di indennità di vacanza contrattuale.

la flessibilità e la precarietà - si estende da subito a tutte le aziende la possibilità di ricorrere alla flessibilità oraria per 64 ore annue, rinviando ai lavori di una commissione paritetica una più puntuale definizione delle norme sugli orari e soprattutto del recepimento della legge 30 che si concluderanno entro il giugno 2006. Cioè a

dire una trattativa che si svilupperà senza la mobilitazione dei lavoratori e a congresso CGIL ed urne elettorali chiuse.

A buon intenditor poche parole.....

Sul fronte esterno è la volta delle **PENSIONI**, saccheggiate dai vari governi per trovare qualche soldo da regalare alle imprese: rubare ai poveri per donare ai ricchi! Con questo articolo cominciamo a districarci nella situazione attuale, con le definizioni necessarie a capire come tentano di fregarci. Naturalmente, però, non dimentichiamo il **CCNL** - sul quale proseguono le schede informative insieme all'articolo in prima per il recente accordo - ed il **LAVORO PRECARIO** con alcune chicche delle OOSS. [-] Continuano, sul fronte interno, le indagini sulla Organizzazione del Lavoro. Questa è la volta del **PRA**, una terra senza più pace e in perenne ristrutturazione ormai da lunghi anni, con non inevitabili conseguenze su lavoratrici e lavoratori. [-] E prosegue anche lo sguardo sul nostro passato, con l'occhio rivolto ai contratti integrativi di Acì Informatica e a quanto accadeva in giro all'epoca: in esame **IL PERIODO 1979-1981**. [-] Frizzi, lazzi e **diversivi vari** completano il numero, con una piccola rubrica della **posta dei lettori** per rispondere alle sollecitazioni giunte in varie forme da lavoratrici e lavoratori: continuate a farvi sentire che La Finestra amplifica la nostra voce!

PRA: MOSSI DA NON MUTAZIONI

Nella stesura di questo articolo siamo consapevoli che al momento della lettura potrebbero esserci delle inesattezze, crediamo piccole, ma per le quali chiediamo anticipatamente scusa, dovute alle diverse tempistiche fra scrittura/stampa del presente e naturale evoluzione del progetto di reingegnerizzazione(1) del PRA. Ma al di là di questo ci sembrava necessario portare a conoscenza delle lavoratrici e dei lavoratori di Acì Informatica lo stato di avanzamento di un progetto -quello del PRA- che, al di là di ogni enunciazione retorica, rappresenta, per la sua strategicità, l'attività più importante che viene svolta in azienda.

Per fare questo occorre però fare un passo indietro, diciamo ai (segue a pag: 4)

Da PENSIONE COMPLETA a Bed & Breakfast

In questo primo articolo sulle pensioni vogliamo dare una **definizione** a tutti quei termini tecnico-burocratici che telegiornali o trasmissioni politiche usano senza comunque spiegare fino in fondo cosa, quei termini, vogliono effettivamente dire.

Iniziamo pertanto questa parte dedicata alle pensioni con delle schede che riportano un **glossario** dei termini usati per questo argomento.

PENSIONI DI ANZIANITÀ

E' una prestazione legata alla durata del periodo contributivo e non all'età anagrafica del lavoratore. In pratica un lavoratore può andare in pensione dopo aver versato contributi per un certo numero di anni. La soglia prevista era quella di **35 anni di contribuzione**. Dopo l'entrata in vigore della Riforma Dini del 1995, il requisito contributivo dei 35 anni non è, però, più sufficiente ma va accompagnato da un **minimo di età anagrafica** come descritto nella tabella che segue

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA	ANNI DI CONTRIBUTI
2002	55	37
2003	55	37
2004	56	38
2005	56	38
2006	57	39
2007	57	39
2008 in poi	57	40

Dal 2008 questa forma di pensione non esisterà più.

ETÀ PENSIONABILE

Età stabilita dalla legge al cui raggiungimento il lavoratore può accedere alla pensione di vecchiaia.

PENSIONE INTEGRATIVA (COMPLEMENTARE)

Prestazione aggiuntiva alla obbligatoria che il lavoratore si costruisce nei **fondi pensione privati** mediante la costituzione di una posizione previdenziale individuale. La pensione è liquidata con il sistema a capitalizzazione.

PENSIONI DI VECCHIAIA

E' una prestazione legata all'età anagrafica del lavoratore. In pratica un lavoratore può andare in pensione dopo aver raggiunto **65 e 60 anni** rispettivamente per uomini e donne.



SISTEMA RETRIBUTIVO

Fino al 31 dicembre 1992, per i lavoratori dipendenti, la pensione era calcolata sulla base della media delle retribuzioni lorde, rivalutate, degli ultimi 5 anni. Attualmente, in seguito alla riforma Dini, solo per coloro che al 31 dicembre 1995 avevano un'anzianità pari o superiore ai 18 anni la pensione viene calcolata con il **sistema "retributivo"**; per coloro che al 31 dicembre 1995 avevano una anzianità inferiore ai 18 anni la pensione viene calcolata con il **sistema "misto"** (retributivo per le anzianità maturate fino al 1995, contributivo per le anzianità successive). Per i nuovi assunti (dal 1° gennaio 1996 in poi) la pensione viene calcolata con il **sistema "contributivo"**

Età :65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne. Con 40 anni di contributi si può andare in pensione a prescindere dall'età.

Calcolo :Ogni anno rende il 2% della retribuzione media percepita negli ultimi 10 anni di lavoro. Con 35 anni di lavoro si percepisce una pensione pari al 70% dello stipendio medio fino ad un massimo dell'80% con 40 anni di contributi.

SISTEMA CONTRIBUTIVO

E' il criterio di **calcolo delle pensioni**, introdotto dalla Riforma Dini, che si basa sul totale dei contributi versati e rivalutati durante la vita lavorativa. L'importo della pensione contributiva è data dalla moltiplicazione dei contributi rivalutati per i coefficienti stabiliti da legge.

Età :flessibile. Uomini e donne possono andare in pensione tra i 57 e i 65 anni. Con 40 anni di contributi versati si può andare in pensione a prescindere dall'età.

Calcolo :Ogni anno si accantona il 33% dello stipendio. I contributi versati producono una sorta di interesse composto, a un tasso medio di crescita del PIL dei 5 anni precedenti. Al momento della pensione, alla somma dei contributi rivalutati, si applica un coefficiente di conversione stabilito per legge variabile con il variare dell'età.

E A PROPOSITO DI **LAVORO PRECARIO**: CHICCHE DALLE SEGRETERIE NAZIONALI

VOTA LA TUA PREFERITA!!!

stralci da un'intervista del Corriere della Sera al segretario generale della CISL Savino Pezzotta - 21/12/2005

1- PIÙ SI IRRIGIDISCONO LE FORME DI REGOLAMENTAZIONE DEL LAVORO PIÙ LA PRECARIETÀ AUMENTA

2- la riforma Biagi...va corretta nei suoi eccessi. Corretta, ripeto, non cancellata

3- MA IL LAVORO PRECARIO, PIÙ CHE DELLA BIAGI, È FIGLIO DI UN CONTRATTO NAZIONALE CHE NON TIENE. LA CISL PROPONE UNA RIFORMA CHE SPOSTI IL BARICENTRO DELLA CONTRATTAZIONE DAL CONTRATTO NAZIONALE A QUELLO AZIENDALE O TERRITORIALE...LA STRADA GIUSTA È QUELLA DELLA CONTRATTAZIONE FLESSIBILE



4- Purtroppo nelle contrattazioni non c'è lo stesso coraggio». A cosa si riferisce? «Alla Federmecanica. Che nel contratto nazionale mi chiede di lavorare il sabato quando so benissimo che queste cose si negoziano meglio a livello decentrato

5- UN MODO PER INTERVENIRE PUÒ ESSERE ANCHE QUELLO DI RIQUILIBRARE IL DIRITTO DEL LAVORO CHE OGGI È SBILANCIATO SULLA TUTELA PER I DIPENDENTI A POSTO FISSO.

Cronologia del CCNL

1919: viene siglato l'antesignano del CCNL, per i metalmeccanici: il Concordato Nazionale

1948: primo contratto nazionale post-guerra

1956-1959: altri contratti nazionali successivi, in sostituzione di quello del 1948

1962 (aziende pubbliche)-1963 (aziende private): sono firmati altri due contratti nazionali che introducono la contrattazione articolata ad integrazione del contratto nazionale, 40 ore settimanali, parità di trattamento uomo-donna e avvicinamento nella parità di trattamento tra operai e impiegati

1966: contratto nazionale per le aziende private che congela i premi di produzione frutto di contrattazione integrativa

1969 (aziende pubbliche e private): CCNL che sancisce 40 ore settimanali a parità di salario, diritto di assemblea in fabbrica durante l'orario di lavoro, la possibilità di avere rappresentanti sindacali aziendali. Il contratto viene firmato all'indomani della strage di piazza Fontana a Milano. Nella scelta del terrore, utilizzato dallo Stato e i padroni per bloccare la crescita dei movimenti operai e studenteschi, questo evento segna un punto di non ritorno.

1970: viene approvata la Legge 300, "Statuto dei Lavoratori", contenente le norme sulla tutela dei lavoratori, sull'attività sindacale (tra cui l'art.18 sul reintegro nel posto di lavoro dopo un licenziamento senza giusta causa) e sul collocamento. Il testo è consultabile tra le appendici al CCNL.

PRA: MOSSI DA NON MUTAZIONI

Ovvero

la Reingegnerizzazione ed altre storie

primi mesi del 2004, quando hanno inizio i lavori di reingegnerizzazione del PRA sulla base dei requisiti forniti dal Dirigente responsabile di Primo Livello. A novembre dello stesso anno, quindi quattordici mesi fa, la nuova base dati del PRA era stata disegnata e popolata

fatto che soltanto di recente ha compreso (nella migliore delle ipotesi) che la reingegnerizzazione del progetto non rappresenta una semplice migrazione di dati da una piattaforma all'altra ma una ben più complessa opera di rifacimento.

Ancora date: il 16 gennaio è

della mole di informazioni presenti sugli archivi del PRA, che questi tempi ci sembrano un po' troppo stretti, presupposti di orari e carichi di lavoro massacranti e/o della valvola di sfogo di infornate di consulenti.

Fino qui abbiamo parlato di date & dati ma forse sarebbe il caso ora di "dilungarci brevemente" sul metodo di lavoro dell'area sviluppo PRA, che gli anni (e la colpevole miopia di qualcuno), hanno ormai consolidato a prassi.

Ciò non rientra decisamente nei nostri compiti ma... non è la prima volta che dobbiamo fare il lavoro di altri, magari di dirigenti pagati profumatamente.

Mancanza di coordinamento fra i gruppi, disallineamento di informazioni col cliente, decisioni prese dall'alto e non comunicate alle parti interessate e subite dai lavoratori, analisi del pro-



ed erano stati già effettuati i primi test.

A quel punto, in maniera molto "misteriosa" e senza alcuna motivazione ufficiale (perlomeno ai lavoratori fino ad allora coinvolti), qualcuno, evidentemente dall'alto, decise di buttare completamente il lavoro svolto fino a quel momento e di fare una nuova analisi. Quasi un anno di lavoro gettato alle ortiche!

Si arriva ai giorni nostri, e la prima scadenza 'che salta' è quella del 19 dicembre 2005, giorno in cui era previsto il collaudo della Base Dati. Non conosciamo i reali motivi di questo slittamento, certo è che il DSI ha avuto (ha?) dei problemi nell'approntare un gruppo di collaudo per il semplice

andato in collaudo il software del popolamento del Db e il software relativo alle certificazioni e visure(2), per quanto riguarda il software relativo alla gestione delle formalità si paventa una data presumibilmente prossima al 10 aprile mentre alla fine dello stesso mese il tutto dovrebbe andare in collaudo presso il PRA di Milano (anche se voci di corridoio danno Roma ben quotata); quindi da settembre a fine novembre dati e software dovrebbero essere rilasciati presso tutti gli uffici d'Italia anche se, al momento, non esiste un piano dettagliato delle partenze.

E' nostra intenzione rilevare, da bravi tecnici quali siamo (...) e da conoscitori

LEGENDA

(1) **Reingegnerizzazione** = Rifacimento completo (procedure e base dati) su nuova piattaforma e con nuove tecnologie.

(2) **Cassa, certificazioni, visure** = I gruppi di lavoro che si occupano di reingegnerizzazione sono 4: il 1° si occupa del popolamento del db, il 2° di visure e certificazioni, il 3° della gestione delle formalità e della cassa certificazioni, il 4° delle tabelle comuni.

getto rivista in continuazione (ad ora ci sono 78 versioni del DB!), caos e emergenza continua nella gestione dei dati, proliferazione di ambienti di lavoro (sviluppo, integrazione sviluppo, test di integrazione, test di sistema, collaudo, manutenzione collaudo, esercizio, manutenzione esercizio), compressione delle date di rilascio (ad esempio una fase di system test non rispettata non fa automaticamente, come è naturale che sia, spostare in avanti la fase di collaudo, ma le comprime a pochissime giornate di distanza l'una dall'altra, cosa che è avvenuta il 16 gennaio scorso). Queste, molto sommariamente, alcune delle criticità che da anni contraddistinguono il lavoro dell'area PRA.

Bisogna inoltre evidenziare, scendendo più nello specifico, la scelta della Direzione di ignorare la professionalità dei lavoratori coinvolti, piegando questo o quel gruppo ad incomprensibili riorganizzazioni per rispondere a non meglio precisate scelte "superiori".

AGUZZA LA VISTA

Soluzione del numero precedente

Tra gli "Obiettivi di ACi.IT" di Novembre 2005 è stato tolta la seguente voce.

• Competenze Interne

In pratica, tra gli obiettivi aziendali è stata eliminata la valorizzazione delle competenze interne... un lapsus?!

Come nel caso del DBA, al quale hanno prima sottratto lavoratori per inserirli direttamente nel reparto di sviluppo (!) e poi richiesto di rinunciare a qualunque pre-

rogativa di controllo imponendo di aprire agli sviluppatori gli ambienti di sviluppo, integrazione sviluppo, test di integrazione, dove poter creare tabelle, aggiungere colonne, disegnare relazioni e quant'altro (preferiamo poi non commentare qui il modo con il quale si è giunti a questa decisione) con conseguente disallineamento dei disegni dati.

E come dimenticare la scelta (esattamente opposta) operata direttamente dal Direttore Tecnico a febbraio dello scorso anno, quando decise di spostare l'intero reparto PRA dalla sede di Tempio alla sede di Fiume motivandola con "l'esigenza di avvicinare questi reparti ai gruppi di supporto e di infrastruttura per risolvere le criticità del progetto". Una scelta tanto miope quanto inutile.

Insomma, un modo di lavorare ideale per lavorare male!

Un modo di lavorare che non può non ripercuotersi anche sulla qualità del lavoro che prima o poi verrà portato a termine.

Un modo di lavorare che rende problematico il rispetto delle scadenze concordate, come è successo e come succederà di nuovo nella reingegnerizzazione del Pra. Un modo di lavorare che porterà, come è tradizione, il Dirigente responsabile di Primo Livello a richiedere



montagne di straordinari notturni e festivi ai lavoratori dei quattro gruppi coinvolti, e non solo.

Un modo di lavorare che predilige 'la toppa' al lavoro ben fatto.

Un modo di lavorare che non rende protagonisti i lavoratori delle scelte da adottare ma che li rende meri esecutori di ordini piovuti dall'alto.

Eh sì, i tempi di Sportello Telematico non sembrano poi così lontani...

Ah sì, il titolo... "PRA: Mossi da non mutazioni" perché le esperienze passate evidentemente non hanno insegnato niente per cui queste non mutazioni, questa incapacità della Direzione a rimuovere le cause che hanno provocato i guasti del passato, ci hanno mosso alla stesura di questo articolo e poi perché...

Trent'anni di storia

1976 - 2006

2. dal 1979 al 1981

LA FINE DEGLI ANNI 70

L'avvenimento più importante dal punto di vista politico-sociale nel periodo che va dal 1979 al 1981 è sicuramente il durissimo scontro tra la Fiat e gli operai in quello che passa alla storia con il nome de La lotta dei 35 giorni.

Lotta dei 35 giorni che ebbe il suo inizio con i 61 licenziamenti politici



il 2 agosto 1980, un'esplosione alla stazione ferroviaria di Bologna uccide ottantacinque persone, ferendone oltre duecento.

del 9 ottobre 1979.

La posta in gioco era altissima e andava al di là del contingente (la richiesta della Fiat di mettere in cassa integrazione 78.000 lavoratori, e successivamente di licenziarne 15.000), in quanto mirava anche e soprattutto a distruggere l'autorganizzazione del movimento operaio, fortissima in quegli anni e vero terrore dei padroni e dei sindacati istituzionali. Questa vicenda purtroppo terminerà con la sconfitta del movimento operaio grazie anche al duplice ruolo di Cgil- Cisl- Uil, che mentre fanno finta di appoggiare i lavoratori nelle loro lotte, in realtà supportano la Fiat nel suo proposito. Anche i giornali, in quel periodo, fanno il loro bravo dove-

re di cronaca e informazione con una campagna di criminalizzazione del clima di fabbrica che tende a mettere in relazione l'autorganizzazione operaia con il terrorismo. A inasprire il clima concorrono anche membri della direzione del Pci. Giorgio Amendola, in

un suo discorso divenuto famoso in quel periodo, richiama i dirigenti sindacali all'applicazione della "linea dell'Eur" e condanna quelli che i lavoratori hanno sempre considerato come una loro conquista: **i Consigli di Fabbrica (cioè l'autorganizzazione)**. Amendola critica il "sindacato dei Consigli" e ne chiede il superamento.

La vicenda si conclude con la famosa marcia dei 40.000 (in realtà molti di meno) quadri e impiegati Fiat "con l'azienda e contro il sindacato", come disse trionfante Cesare Romiti, all'epoca amministratore delegato della Fiat, e con un accordo infamante che le direzioni dei sindacati, del Pci e del Psi tentano di far passare come una vittoria della classe operaia. Ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti: 27.300 lavoratori in meno l'anno successivo, 36.000 in meno 5 anni dopo, mentre i profitti della Fiat crescono smisuratamente. E tanti saluti, ovviamente, all'autorganizzazione dei lavoratori.

Altri avvenimenti importanti di questo periodo sono **la strage di Ustica e quella di Bologna**.

Il 27 giugno 1980 un aereo civile, un DC-9 della compagnia Itavia in viaggio da Bologna a Palermo, esplode

nei cieli di Ustica: muoiono tutti i passeggeri e l'equipaggio, in tutto 81 persone. A tutt'oggi non è mai

stato possibile accertare con sicurezza cosa accadde, a causa di depistaggi e censure militari.



Nel dicembre 1979 le prime unità dell'Armata Rossa entrano in Afghanistan, dove rimarranno 10 anni.

L'ipotesi più plausibile è che nei cieli di Ustica fosse in atto una operazione militare NATO oppure francese, e che l'aereo sia stato coinvolto nei combattimenti, probabilmente colpito da un missile.

Un mese e mezzo dopo, il 2 agosto 1980, un'esplosione alla stazione ferroviaria di Bologna uccide ottantacinque persone, ferendone oltre duecento. Quasi subito si parla di attentato: il governo presieduto da Francesco Cossiga e le forze di polizia ipotizzano dapprima



Il 13 maggio 1981 un killer turco legato all'organizzazione fascista dei Lupi Grigi spara a Giovanni Paolo II in Piazza S. Pietro.

un'esplosione fortuita, indirizzando successivamente l'attenzione - quali mandanti della strage - verso il terrorismo internazionale. Fin da subito sono però evidenti le intenzioni di depistaggio ed ostruzionismo alle indagini. Molti anni dopo furono condannati come esecutori i neofascisti Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, ma tuttora



L'8 dicembre 1980 un fan squilibrato uccide John Lennon.



Il 27 giugno 1980 un aereo civile, un DC-9 della compagnia Itavia in viaggio da Bologna a Palermo, esplode nei cieli di Ustica: muoiono tutti i passeggeri e l'equipaggio, in tutto 81 persone.

questa vicenda rimane piena di punti oscuri.

Ultimo avvenimento degno di nota fu la scoperta dell'esistenza della **loggia massonica P2**.

Il 17 marzo 1981, i giudici istruttori Gherardo Colombo e Giuliano Turone, nell'ambito di un'inchiesta sul presunto rapimento dell'avvocato e uomo d'affari siciliano Michele Sindona, fecero perquisire la villa del grande maestro della massoneria Licio Gelli a Castiglion Fibocchi presso Arezzo: la Guardia di Finanza scoprì in questo modo una lista di 953 iscritti alla loggia segreta "Propaganda 2", per lo più alti esponenti del mondo politico e militare (fra i quali il comandante generale della stessa GdF), personaggi di spicco del mondo economico e dei servizi segreti, fino ad arrivare a Maurizio Costanzo e a un tale Silvio Berlusconi. Obiettivo: il rafforzamento in senso autoritario del potere istituzionale, attraverso il totale controllo politico di mass-media, sindacati e magistratura. Viene quasi da dire: non ci



Nel 1980 Ronald Reagan vince le elezioni presidenziali degli Stati Uniti.

riuscirono allora, ci sono riusciti oggi.

ACI INFORMATICA

Per quanto riguarda la "nostra" storia, in questo triennio i lavoratori e le lavoratrici di ACI Informatica continuano il loro percorso di miglioramento delle condizioni di lavoro e di crescita dei diritti.

Nel 1979 viene istituito il **check-up aziendale** per il 70% a carico dell'azienda, mentre nel 1980 viene raggiunto un accordo per la **rivalutazione dei buoni pasto** che quasi triplica il loro valore, e ne fissa inoltre una rivalutazione annua.

Il 24 dicembre 1980 viene firmato il secondo contratto integrativo aziendale nella storia di ACI

Informatica,

un accordo molto importante perché, oltre a ridiscutere e migliorare aspetti già definiti dall'accordo precedente (informazioni e controllo sugli appalti, regolamentazione degli straordinari, crescita professionale interna, incremento dei permessi sindacali, del valo-

re dei buoni pasto, del premio annuo e dell'indennità turni), pone le basi per altre importantissime conquiste, dopo l'orario di 36 ore

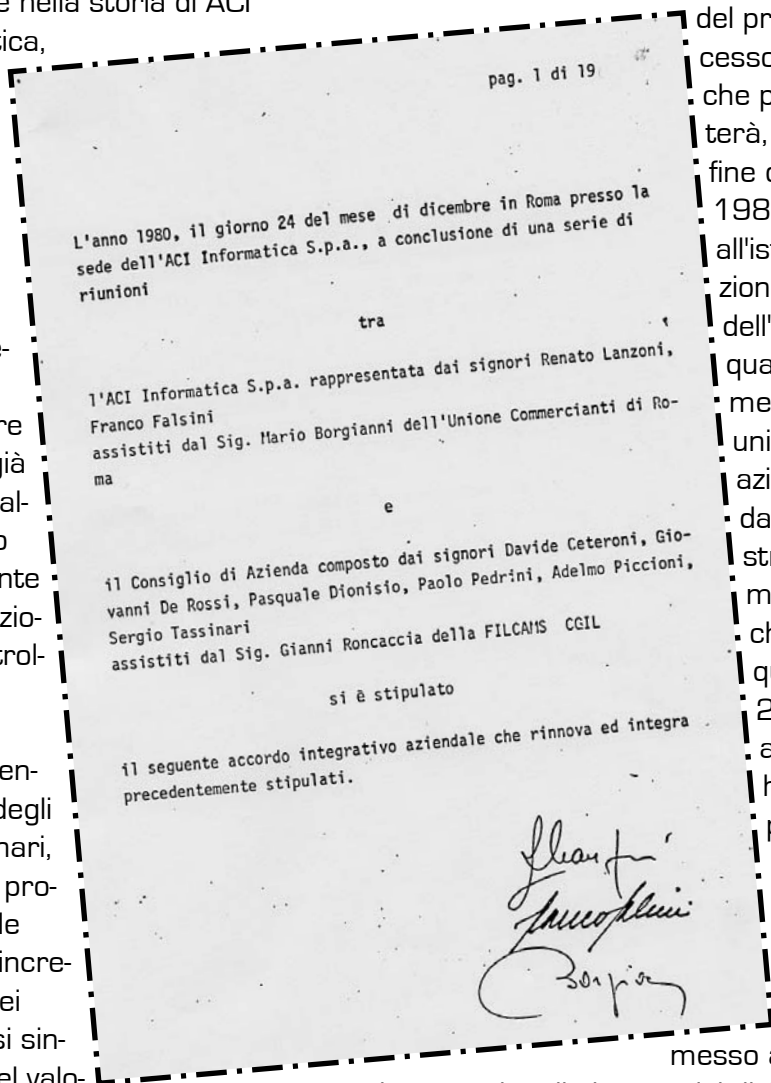


Il 23 novembre 1980 un violentissimo terremoto fa circa 6000 morti in Irpinia.

settimanali di cui si è parlato nello scorso numero.

Vengono infatti istituiti il **supermimo aziendale**, l'**anzianità di livello** e l'**indennità di rischio** per il personale della sala macchine; viene concordata l'opportunità di studiare un sistema di flessibilità dell'orario, che porterà successivamente all'istituzione alla fine del 1981 dell'**orario elastico**; e, soprattutto, prevede per la prima volta passaggi di livello automatici per alcune qualifiche, ed è l'inizio

del processo che porterà, alla fine del 1984, all'istituzione dell'inquadramento unico aziendale, strumento che in questi 20 anni ha per-



lavoratori e alle lavoratrici di ACI Informatica di vedere riconosciuta la propria professionalità. Ma questa è la storia successiva...

(2. continua)



per scrivere al giornale

rsu_autorganizzati@informatica.aci.it

es

Non abbiamo la pretesa di recensire film, non ne saremmo capaci, né abbiamo intenzione di venderli. Se però c'è un film che vorresti vedere e non hai tempo di farlo, faccelo sapere. Magari c'è qualcun@ dispost@ a vederlo per te e a raccontarlo in giro.

visionaria



Questo mese pubblichiamo la recensione di un noto film, di cui però non vi diciamo il titolo, di produzione americana (2005) e tratto da un romanzo del 1898 di H.G. Wells. Provate ad indovinare. La soluzione sarà sul prossimo numero.

Soggetto: Il film è contro gli orrori della guerra ed a favore dell'amore e dell'unione familiare, in particolare tra genitori e figli.

Trama: Il protagonista vive in una piccola città di una nazione che sta per essere attaccata, vive ai margini della società, così come i suoi vicini, il suo quartiere, i quartieri vicini ecc. Fa un lavoro modesto, e la sua paga evidentemente non gli permette una vita decente, neanche ora che è stato abbandonato dalla moglie e dai figli.

Preceduta da alcuni accadimenti apparentemente di tipo meteorologico, che poi scopriremo essere provocati dagli invasori, eccola là la guerra, mostrata in tutta la sua crudezza ed in tutto il suo orrore.

La **guerra** assolutamente asimmetrica, scatenata da una super potenza che è ai limiti dell'immaginabile come intensità di fuoco e come crudeltà gratuita, il cui unico scopo sembra essere quello di **annientare** completamente il nemico, di effettuare un genocidio e, si capisce, sottrarre tutte le sue 'energie'.

Il protagonista si ritrova come tutti i suoi connazionali sotto una pioggia di fuoco e di distruzione mai vista fino ad allora, e scappa, trascinandosi dietro i suoi figli.

La fuga come unica via di salvezza vista la disparità delle forze in campo.

La fuga attraverso l'incubo di corpi disintegrati o prosciugati, incubo moltiplicato dalla 'responsabilità' di dover salvare i propri figli.

Lo svolgimento del film non è altro che il racconto di questa fuga attraverso l'orrore, un orrore che nessuna delle vittime si riesce a spiegare ("colpa del terrorismo?").

Scene memorabili: i sopravvissuti al primo attacco che corrono ricoperti dalla polvere delle vittime carbonizzate, dopo la pioggia di fuoco bianca.

Frase memorabile: "in tutta la storia nessun occupante ha mai vinto una guerra".

Immagini: le foto che illustrano e sposano perfettamente la recensione del film sono state realizzate l'8 novembre 2004, cioè prima di girare la pellicola. Dove? Anche di questo enigma, se non lo indovinate da soli, vi daremo la soluzione sul prossimo numero.

Dopo la distribuzione del numero zero abbiamo ricevuto attestazioni di stima, suggerimenti, consigli e qualche critica, tutti per noi ugualmente preziosi. Come già preannunciato ai diretti interessati questa è la sede delle risposte: raggruppate in un unico articolo per una breve spiegazione collettiva più una lettera che riportiamo integral-

La parola ai lettori

mente per una risposta più ragionata. Ringraziamo comunque tutt@ e invitiamo a farsi sentire ancora.

Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di **inserire** nei "Trent'anni di storia" i nomi dei **firmatari degli accordi sindacali dell'epoca**, attraverso la pubblicazione di una scansione della sezione della prima pagina dell'accordo. Ci piacerebbe anche accogliere la proposta di **dare più spazio alla satira**, tuttavia questo è in funzione dello spazio che resta a disposizione dopo aver deciso il contenuto del giornale. Qualcuno ci chiede se sia possibile **inviare propri articoli o lettere al giornale**: questo è naturalmente possibile scrivendoci alla casella indicata nel giornale e tutto il materiale ricevuto verrà preso in considerazione dalla redazione per l'eventuale pubblicazione, compatibilmente con gli argomenti e gli spazi a disposizione. Abbiamo poi ricevuto la lettera che pubblichiamo a lato.

Incassiamo la tirata d'orecchi per l'utilizzo delle minuscole nelle iniziali del Papa in carica (J.R.), un refuso sfuggito ai correttori di bozza di cui ci scusiamo. Non è, al contrario, un refuso la mancanza della firma negli articoli; questo è dovuto al fatto che il giornale e gli articoli contenuti sono il frutto di un lavoro collettivo e condiviso da tutt@ coloro che vi collaborano.

Non riusciamo invece a comprendere dove nell'articolo possano emergere "la superbia e l'odio". La nostra è una recensione, cioè una semplice sintesi, dei fatti riportati nel libro (e sottolineiamo fatti, realmente accaduti e comprovati, sui quali magari sarebbe utile dire di più per far sapere proprio tutto). Questo metodo di analisi della realtà, cioè partire dai fatti, rappresenta da sempre le fondamenta dell'agire sindacale in Acì Informatica e la storia ci insegna che questa pratica permette a qualunque lavorat@ di valutare oggettivamente anche le tematiche più difficili.

Sperando di aver risposto in modo soddisfacente alle tue osservazioni (gli auguri li abbiamo già contraccambiati via mail) ti salutiamo e ti ringraziamo per la tua lettera.

Un cordiale saluto alla redazione de "La Finestra", auto produzione realizzata da lavoratrici e lavoratori Acì Informatica.

Mi è capitato di dare un'occhiata al giornalino e mi è sembrata un'iniziativa interessante, l'ho letto rapidamente e sono rimasto colpito dal servizio presente a pagina 8 nella rubrica "visionaria".

Qui un anonimo scrive in relazione al libro "Il Pastore tedesco".

Voi dite di non avere la pretesa di recensire libri perché non ne sareste capaci, però in tutto l'articolo non vedo ne umiltà ne prudenza, al contrario emerge evidente la superbia e l'odio dell'autore (dell'articolo, non del libro) al Papa ed alla Chiesa.

Semplicemente vi chiedo, per il futuro, se potete scrivere in modo meno parziale su tematiche difficili che ne io ne voi siamo in grado di poter valutare con il giusto livello di approfondimento (vedi temi come aborto, pedofilia, omosessualità ecc.), semplicemente per amor di verità. In fondo dovrebbe essere possibile scrivere con imparzialità, anche di opinioni altrui che non lo sono, basta un pizzico d'impegno in più.

Certo siete "giovani" come iniziativa di stampa, avete ampi margini di miglioramento ed io, per quello che mi è possibile, vi esorto in questo.

Ad esempio, inizio col ricordare che i nomi propri di persona si scrivono con la maiuscola e che gli articoli andrebbero firmati, così come hanno fatto i signori Quattrocchi e Santagata con il loro libro, del quale nessuno ha impedito la pubblicazione.

Se non vi offende (mala tempora currunt), vi mando un sincero augurio di buon Natale e di felice anno nuovo.

21/12/2005 Lettera firmata.